

L'Osservatorio marocchino delle prigioni lancia un grido d'allarme

(estratto dall'articolo di Narjis Rerhaye)

Il presidente dell'Osservatorio marocchino delle prigioni, OMP, Abderrahim Jamaï è un uomo in collera. E questa collera è percepibile nel lungo comunicato - appena reso pubblico - dell'ufficio esecutivo dell'Osservatorio. « *La situazione delle prigioni è preoccupante, l'OMP non si accontenta di lanciare un grido d'allarme ma proposte concrete* », questo il titolo del comunicato dell'OMP indirizzato all'opinione pubblica.

... « *Tutti noi siamo responsabili dello scandalo delle prigioni, esclama A. Jamaï. ... I primi responsabili sono ai nostri occhi quelle istituzioni incaricate dei diritti. Intendo i procuratori, i giudici istruttori così come i giudici che applicano le pene. Delle persone vengono detenute per qualunque motivo. Dei minori vengono gettati in prigione. È proprio la libertà della persona che è sacra, non la magistratura* ».

L'OMP chiede la convocazione di una conferenza nazionale sul carcere in Marocco:

... « *È tempo che ci si metta tutti attorno ad un tavolo per studiare la situazione nelle prigioni del Marocco e le condizioni detentive. È il solo modo per cercare di comprendere le ragioni di quella che oggi è una vera e propria crisi nell'universo carcerario...* »

e una commissione d'inchiesta che elabori un rapporto *esaustivo, senza pressioni né compiacenza...* « *Al termine, ed in base al lavoro svolto sul campo, i membri di questa commissione nazionale d'inchiesta saranno invitati ad elaborare proposte politiche, giuridiche ed amministrative affinché il carcere ricopra il ruolo che gli è proprio. Proposte che garantiscano anche la tutela dei detenuti e la sicurezza negli istituti di pena. L'urgenza è alle nostre porte, cerchiamo tutti insieme di salvare le nostre prigioni, perché sono nostri cittadini che esse ospitano* », conclude A. Jamaï.

L'articolo originale del quotidiano marocchino Libération, 29 aprile 08 : ***L'Observatoire des prisons tire la sonnette d'alarme*** è disponibile su www.giustiziaperkassim.net alla pagina Justice pour Kassim.

.

Url del sito web del quotidiano : www.liberation.press.ma